

Domenica 13 marzo 2022, ore 11.50

Leonardo Pierdomenico, pianoforte

PROGRAMMA

Franz Liszt
(1811 – 1886)

Du bist die Ruh S.558/3 (1837-38)
(da *Du bist die Ruh*, D.776 di Franz Schubert -
1823)

Franz Liszt

Der Lindenbaum S. 561/7 (1839)
(da *Der Lindenbaum*, n. 5 da *Winterreise*, D.911 di
Franz Schubert - 1827)

Franz Liszt

Totentanz S.525 (1865)

Fryderyk Chopin
(1810 - 1849)

Sonata n. 3 in si minore op. 58 (1844)
- *Allegro maestoso*
- *Scherzo molto vivace*
- *Largo*
- *Finale: Presto, non tanto. Agitato*

Leonardo Pierdomenico

Nato nel 1992, Leonardo Pierdomenico ha cominciato a studiare pianoforte a 5 anni e a 17 si è diplomato al Conservatorio della sua città, Pescara. In seguito è stato allievo di Pietro De Maria alla Scuola di Musica di Fiesole. Da subito si è imposto in concorsi nazionali e internazionali: vincitore a 19 anni della XXVIII edizione del “Premio Venezia”, riservato ai migliori diplomati in pianoforte dei Conservatori italiani, semifinalista — con menzione speciale — al “Reine Elisabeth” di Bruxelles nel 2016, vincitore del Premio “Raymond Buck” al concorso “Van Cliburn” di Fort Worth, in Texas, ha avviato una carriera brillante che lo vede impegnato sia in récital, sia in formazioni da camera, sia come solista con orchestra. Molte le istituzioni di assoluto prestigio in cui si è esibito e le orchestre con le quali suonato in Europa, negli Stati Uniti e in Oriente, particolarmente in Cina.

Il repertorio di Leonardo Pierdomenico spazia da Bach ai contemporanei. La sua discografia è dedicata per lo più ai classici della letteratura pianistica ottocentesca e ha ricevuto riconoscimenti dalla critica internazionale. Ha registrato inoltre per emittenti radiofoniche e televisive negli Stati Uniti, in Francia, Belgio, per l’Eurovisione e in Italia, inclusa Rai-Radio3 e inclusa la rassegna dei Concerti di Radio3 al Quirinale.

Liszt e Chopin sono tra gli autori prediletti di Leonardo Pierdomenico: al primo ha dedicato fra l’altro il suo disco di esordio, della sua esecuzione della Ballata in sol minore del secondo rimane traccia nel CD pubblicato nel 2016 dal “Reine Elisabeth” con il meglio di quell’edizione del concorso. Liszt compare in questo programma sotto due prospettive: quella del trascrittore che inventa una veste esclusivamente pianistica per i Lieder di Franz Schubert e quella del compositore originale che di nuovo trascrive per lo strumento solo un proprio Concerto per pianoforte e orchestra ispirato all’affresco del Trionfo della Morte nel Camposanto di Pisa, da lui visitato nel 1838, e basato su reminiscenze di motivi antichi, come la celebre sequenza del Dies Irae e la melodia gregoriana del De Profundis. La Sonata n. 3 di Chopin è, invece, il maggiore contributo del compositore polacco alla forma di grandi dimensioni che era stata tipica del Classicismo e del primo Romanticismo. Lo schema è quello della tradizione sonatistica, ma tipicamente chopiniano è lo slancio vitale delle idee melodiche, i passaggi virtuosistici, il taglio di un fraseggio più libero che si definisce “rubato” e che consiste nel saper stare “nel tempo” della misura ritmica, e non semplicemente “a tempo” rispettando le scansioni del metronomo.